

Il gigante e il calzolaio

C'era una volta un calzolaio che si spostava da un villaggio all'altro per riparare le scarpe delle persone. Un giorno decise di prendere una scorciatoia attraverso i boschi quando, improvvisamente, incontrò un gigante.

“Buongiorno, cucciolo di uomo,” disse il gigante. “Ho aspettato qualcuno come te a lungo. Vieni qui! Fatti mangiare!”

“Non se ne parla!” rispose l'uomo. “Prima facciamo un gioco per vedere chi di noi è il migliore.”

“Molto bene,” disse il gigante. “Cosa sei in grado di fare?”

“Comincia tu,” rispose l'uomo, “e vedrai che qualsiasi cosa tu possa fare, io la posso fare meglio.”

Il gigante scoppiò a ridere.

“Vedremo!” disse. Il gigante prese una pietra da terra, e la ridusse in polvere nel suo pugno.

L'uomo mise di nascosto una mano nella sua borsa, tirò fuori del formaggio morbido e finse di prendere una pietra da terra. Schiacciò il formaggio nella sua mano finché l'acqua non cominciò a gocciolare. Gli occhi del gigante si allargarono.

“Quest'uomo sembra essere più forte di me,” pensò. Ma non si diede per vinto.

Il gigante prese un'altra pietra da terra, la fece girare nella sua mano e la gettò più lontano che poteva con tutta la sua forza.

“Dimostra se sei capace di gettarla più lontano di me,” disse il gigante al calzolaio.

L'uomo tirò fuori una fionda dalla tasca, mise una pietra al suo interno, la ruotò con tutta la sua forza e la pietra volò verso l'alto. La pietra scomparve.

Il gigante fu stupefatto e cominciò a grattarsi la testa.

“Ma di sicuro non puoi fare questo,” disse il gigante dopo qualche istante, e detto ciò, afferrò l'albero più grande del bosco e lo sradicò dal terreno con tutte le radici.

L'uomo sorrise. Aprì la borsa, prese una corda lunga e cominciò a legarla da un albero all'altro.

“Cosa stai facendo?” chiese il gigante.

“Sradicherò l'intero bosco!” rispose l'uomo.

“No, no, per favore ... non farlo!” gridò il gigante. “Se lo fai, non avrò più un posto in cui vivere.”

E corse al centro del bosco. Quando il gigante arrivò a casa, raccontò alla madre l'intera storia.

“Fai attenzione a quel cucciolo di uomo,” disse sua madre, “perché è astuto e ti ucciderà.”

Il gigante pensò a ciò che sua madre gli aveva detto. “Quindi sarà meglio che lo uccida io prima che lui uccida me!”

Il giorno successivo il gigante e il calzolaio si incontrarono di nuovo.

“Buongiorno, cucciolo di uomo,” disse il gigante.

“Buongiorno,” rispose il calzolaio.

“Sai cosa vorrei? ...” cominciò il gigante. “Vorrei che tu mi mostrassi dove dormi.”

“Con piacere,” rispose il calzolaio. “Seguimi.”

Il calzolaio portò il gigante ai margini del bosco e, qualche tempo dopo, gli mostrò un rifugio in mezzo a un campo.

“Ecco dove dormo,” disse il calzolaio, “in quel rifugio!”

“Molto bene,” disse il gigante. “Buona giornata!” E il gigante andò a lavorare.

Tuttavia, quella notte il calzolaio non andò a dormire nel suo rifugio. Si arrampicò su un albero alto e dormì nascosto tra i suoi rami e le sue foglie. Nel bel mezzo della notte udì che si avvicinavano passi pesanti e sgraziati.

Alla luce della luna, il calzolaio vide che il gigante si avvicinava, portando un masso enorme sulla testa. Il gigante si avvicinò al rifugio e gettò il masso con tutta la sua forza. Il minuscolo rifugio fu distrutto in mille pezzi. Il gigante pensava di essere riuscito a sbarazzarsi del calzolaio.

Quindi potete immaginare quanto sia stato sorpreso quando, il mattino seguente, il gigante incontrò nuovamente il calzolaio, sano e salvo.

“Buongiorno, signor Gigante,” disse il calzolaio, con un sorriso enorme.

“Come può essere?” disse il gigante, con gli occhi spalancati per lo stupore.

“Come puoi essere ancora qui? Non hai sentito nulla la scorsa notte mentre dormivi nel tuo rifugio?”

“Sì,” disse il calzolaio sorridendo. “Ho sentito qualcosa come un po’ di intonaco che cadeva sul mio viso.”

Il gigante non poteva credere alle sue orecchie. “Cucciolo di uomo,” disse il gigante, “tu sei davvero forte, ma c’è una cosa che so fare sicuramente meglio di te”.

“Cosa?” chiese il calzolaio. “Mangiare!” rise il gigante.

“Sono certo che mangio molto, molto più di te!”

“Facciamo una scommessa,” disse il calzolaio.

“Molto bene,” disse il gigante. “Che cosa cuciniamo?”

“Dei ravioli!” rispose il calzolaio.

“Domani ci ritroveremo ancora qui a mezzogiorno e porteremo tutto quello di cui abbiamo bisogno.”

E così fecero. Il giorno successivo, a mezzogiorno preciso, il gigante e il calzolaio si incontrarono nel bosco. Portarono una grande pentola, dei ravioli e della salsa, e cominciarono a cucinare. Nel bosco presto si sparse l’odore del cibo.

Quando tutto fu pronto, stesero una tovaglia per terra, servirono il cibo nei piatti e cominciarono a mangiare. Ma il calzolaio furbo aveva indossato una giacca lunga sotto la quale aveva nascosto una borsa di pelle legata al collo. Per ogni raviolo che mangiava, ne gettava cinque nella borsa. Ne mangiava uno e ne gettava cinque nella borsa. Il gigante mangiava i ravioli sei alla volta e in poco tempo il piatto era vuoto.

“Vedi come ho mangiato più di te!” rise il gigante.

“No, io ho mangiato di più,” disse il calzolaio.

“No, io ho mangiato di più,” disse il gigante.

“Molto bene,” rispose il calzolaio. “Contiamoli!”

“Come possiamo contarli?” chiese il gigante, con gli occhi spalancati. “Li abbiamo mangiati, quindi ora sono nelle nostre pance.”

“Certo che possiamo,” disse il calzolaio. “Così!” Detto ciò, il calzolaio afferrò un coltello, tagliò la borsa di cuoio e i ravioli si rovesciarono per terra.

Il gigante non voleva essere ridicolizzato. Prese il coltello e si aprì la pancia! E cadde morto a terra.

Sebbene il gigante fosse enorme e il calzolaio solo un cucciolo di uomo, questi riuscì comunque a superare il gigante con la sua furbizia!